



## ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE VINCENZO RAGUSA E OTAMA KIOHARA - FILIPPO PARLATORE

SEDE: PIAZZA GENERALE EUCLIDE TURBA 71, 90129 PALERMO TEL 091486092 FAX 091484172  
C.F. 80016820823

*L'I.I.S. comprende due sezioni associate:*

### **Liceo Artistico "Vincenzo Ragusa e Otama Kiyohara"**

Con Sede in: PIAZZA GENERALE EUCLIDE TURBA, 71 - PALERMO - TEL 091486092 FAX 091484172

e

### **Istituto Tecnico "Filippo Parlatore"**

Con Sede in: PIAZZA MONTEVERGINI, 8 - 90134 - PALERMO - TEL 091333742 FAX 0916110039

## **LINEE PROGRAMMATICHE GENERALI DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVO-DIDATTICHE PER GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI**

### **Premessa**

In attuazione della legge Quadro n°104 del 1992 nell'Istituto opera da anni il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) degli alunni diversamente abili. Ne fanno parte una rappresentanza degli insegnanti di sostegno e un docente curriculare.

L'obiettivo principale è quello dell'integrazione dei ragazzi diversamente abili coinvolgendo e sensibilizzando alunni, docenti, personale non docente sulle problematiche della disabilità.

Nell'istituzione scolastica sono presenti alunni con differenti livelli di apprendimento: lievi, medio-lievi, medio, medio-gravi, gravi e gravissimi.

Qualora necessario, previa richiesta della famiglia alla Provincia, è prevista la presenza di assistenti per l'autonomia, per la comunicazione, igienico-sanitari e servizio trasporto casa/scuola e viceversa.

Al **Liceo Artistico**, per l'A.S. 2021-22, risultano iscritti 67 alunni in situazione di handicap di cui 6 di nuova iscrizione. La tipologia dell'handicap è ripartita in 4 alunni audiolesi e 63 alunni con handicap psicofisico.

All'**Istituto Tecnico**, per l'A.S. 2021-22, risultano iscritti n. 12 alunni in situazione di handicap. La tipologia dell'handicap è ripartita in n. 2 alunni audiolesi e n. 9 alunni con handicap psicofisico.

L'istituzione scolastica si propone di formare negli alunni una coscienza civile, di sviluppare una capacità di orientamento personale, scolastico e lavorativo e soprattutto di favorire la socializzazione e l'integrazione di tutti gli alunni.

A tal fine, l'Istituto si avvale, tra l'altro, delle seguenti strategie:

- Accoglienza degli Alunni che, per quanto riguarda le prime classi, si articola in una serie di attività realizzate sia nella settimana di inizio che nel corso dell'intero anno scolastico;
- Apertura di uno sportello di ascolto delle problematiche legate al disagio socio-ambientale;
- Coinvolgimento delle famiglie;
- Visite guidate nel territorio cittadino;
- Visione periodica di un film in un cinema della città;
- Gite e viaggi d'istruzione;
- Formazione di gruppi sportivi (vela, atletica) che prevedono la partecipazione anche di alunni disabili;
- Spettacoli teatrali e musicali che prevedono il coinvolgimento anche di alunni disabili.

### **Risorse della scuola**

Alunni.

Docenti specializzati.

Assistenti igienico-personali.

Assistenti specialistici (autonomia e comunicazione L.I.S.) (ex art. 13 c. 3 L. 104/92).

Equipe A.S.P.

Tutoraggio per attività di tirocinio didattico.

Progetti:

- Autonomia sociale
- Accoglienza e dispersione
- Festival dell'art
- L'oasi
- Remare a scuola (Progetto vela)

Aula multimediale dotata di software specifici.

Biblioteca.

Palestra.

**Organi preposti all'integrazione**

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.) (ex art. 15 c. 2 L. 104/92)
- Gruppo operativo tecnico (Gruppo misto o G.L.O.) (ex art. 12 c. 5 L. 104/92)
- Docenti specializzati nell'attività di sostegno (ex art. 13 c. 6 L. 104/92)
- Gruppo dipartimentale per le attività di sostegno

Il G.L.O. d'istituto è costituito da: Dirigente scolastico, specialisti dell'ASL di competenza all'Istituto, insegnanti specializzati, docenti coordinatori delle classi, rappresentante dei genitori degli alunni disabili, referente del sostegno, assistenti alla comunicazione e all'autonomia, funzionario dell'ente erogatore dei servizi (EE.LL.).

Le competenze del G.L.I. d'istituto sono di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.

**Competenze di tipo organizzativo**

- Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni, inserimento nelle classi, utilizzo delle competenze dei docenti, pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici);
- Definizione delle modalità di passaggio e di accoglienza, gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici e informatici, biblioteche specializzate);

**Competenze di tipo progettuale e valutativo**

- Progetti specifici per l'handicap, in relazione alle diverse tipologie;
- Progetti per l'aggiornamento del personale.

**Competenze di tipo consultivo**

- Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring tra docenti.
- Gruppo misto (G.L.O) per ciascun alunno disabile (C.M. n°258/83) è composto dal Dirigente scolastico o suo delegato, dall'insegnante di sostegno e curricolari del Consiglio di classe (rappresentati dal coordinatore della classe), dagli specialisti ASP, dai genitori dell'alunno, dall'assistente alla comunicazione e all'autonomia, funzionario dell'ente erogatore dei servizi.

I soggetti coinvolti contribuiscono, in base alle proprie competenze e conoscenze, all'elaborazione e definizione del P.D.F. e P.E.I.

**Gli strumenti dell'integrazione scolastica**

- Certificato per l'individuazione dell'handicap (ex art. 2 DPR 24/02/1994): certificato redatto dallo specialista dell'ASL, su richiesta dei genitori, che attesta la presenza della disabilità, quindi l'esigenza del sostegno scolastico e l'eventuale stato di gravità e la necessità o meno di assistenza;
- Diagnosi clinica (ex art. 3 DPR 24/02/1994): indica i dati clinici rilevati dalla visita medica specialistica;
- Diagnosi funzionale (ex art. 3 DPR 24/02/1994): segue la Diagnosi clinica, con la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'allievo, evidenziandone difficoltà e potenzialità. È redatta dall'équipe socio-sanitaria dell'ASL;
- Profilo dinamico funzionale (ex art. 4 DPR 24/02/1994): documento conseguente alla Diagnosi funzionale e strumentale alla formulazione del P.E.I. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo cognitivo o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. È redatto dal Gruppo misto; G.L.I..
- Piano educativo personalizzato o individualizzato (ex art. 5 DPR 24/02/1994; art. 15 c. 2 O.M. 90/2001): è redatto dal Gruppo misto ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici fissati. Il P.E.I. non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita, in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'inclusione.

**I possibili percorsi scolastici degli alunni con certificazione**

Partendo dalle capacità dell'alunno e dall'analisi delle sue reali capacità e competenze, nonché proiettando l'alunno nel suo cammino professionale, il C.d.C. può proporre tre distinti percorsi scolastici:

- Una programmazione con obiettivi minimi o globalmente riconducibili alla programmazione della classe (con prove equipollenti dove necessario);
- Una programmazione con obiettivi conformi a quella della classe;
- Una programmazione differenziata non riconducibili alla programmazione della classe.

**Criteri di assegnazione delle ore di sostegno agli alunni diversamente abili**

- a) Agli studenti diversamente abili senza deroga vengono assegnate 4,5 ore (salvo diverso parere del G.L.O.);
- b) Agli studenti diversamente abili non gravissimi ma con deroga vengono assegnate 9,00 ore;
- c) Agli studenti con deficit uditivo vengono attribuite ore 9 poiché godono della presenza dell'assistente alla comunicazione per 21 ore settimanali (salvo sentenza T.A.R. o parere del G.L.O.);

d) L'eventuale budget di ore assegnate dall'USR all'istituzione scolastica verrà attribuito a moduli di 4,5 ore che consentono la corretta ripartizione delle cattedre agli insegnanti di sostegno, agli alunni diversamente abili con deroga, secondo le seguenti modalità:

- 1) Si attribuiranno 18 ore complessive di attività di sostegno agli allievi che hanno ottenuto una sentenza favorevole da parte del TAR;
- 2) Per completamento di cattedra dei docenti di sostegno in relazione alla specifica area assegnata in continuità didattica;
- 3) Agli allievi che nell'anno scolastico precedente hanno fruito di ore 18 o di ore 13,50 di attività di sostegno;
- 4) Agli allievi che presentano, oltre alla patologia descritta in diagnosi funzionale, gravi situazioni familiari;
- 5) Agli allievi che presentano difficoltà motorie e cognitive e che necessitano di supporto alla deambulazione;
- 6) Agli allievi che presentano evidenti turbe comportamentali e iperattività;
- 7) Eventuali ore restanti saranno equamente distribuite secondo le esigenze degli alunni, rispettando il parere del G.L.I. e riportato nel verbale.

### **Accoglienza**

Nell'ambito della programmazione si procederà, innanzitutto, a organizzare l'accoglienza tenendo presente che un ambiente nuovo può provocare agli alunni ansia, paura e disorientamento.

Il piano di accoglienza per le prime classi è, dunque, finalizzato alla creazione di un'atmosfera rassicurante attraverso una visita dell'edificio scolastico (palestra, laboratori e lavori eseguiti dagli alunni, locali della presidenza, segreteria, etc...) e una seconda fase all'interno delle classi, che prevede attività socializzanti per favorire la conoscenza reciproca e l'interazione.

### **Presupposti fondamentali per l'integrazione**

Al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie, come previsto dalla Legge n°104/92 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti per la persona in situazione di handicap) e successive modifiche, ci si avvale di:

- Diagnosi funzionale: redatta da operatori dell'A.S.P., descrive la situazione psicofisica dell'alunno.
- Diagnosi clinica: redatta da equipe medica e individuata secondo il codice di classificazione internazionale (ICD10);
- P.D.F. (profilo dinamico funzionale): si basa sulla diagnosi funzionale e viene definito in accordo tra i docenti curricolari, i docenti specializzati, gli operatori dell'ASP e la famiglia, evidenzia le difficoltà, le potenzialità e le possibilità di recupero dell'alunno;
- P.E.I. (programma educativo individualizzato): elaborato dagli insegnanti curricolari e dai docenti specializzati in collaborazione con famiglia e gli operatori ASP, determina gli interventi didattici da effettuare sugli alunni.
- P.E.D. (progetto educativo didattico): redatto dal Consiglio di classe, motiva la richiesta di ore di sostegno in deroga, ai sensi del D.M. 331/98;
- P.E.D.P. (programmazione educativa didattica personalizzata) o P.E.D.I (programmazione educativa didattica individualizzata): redatta dal Consiglio di classe all'inizio di ciascun anno scolastico fissa gli obiettivi educativi e didattici da perseguire e determina i metodi e gli strumenti più adeguati a tal fine in base a quanto previsto dal PEI.

### **Obiettivi affettivo - relazionali**

Per gli alunni che presentano handicap sia psicofisici che sensoriali l'obiettivo primario è quello di acquisire:

- Una sempre maggiore autonomia personale;
- Motivate regole di comportamento;
- Controllo della propria emotività;
- Atteggiamenti non egocentrici;
- Autonomia scolastica e sociale;
- Rispetto delle regole sociali.

### **Obiettivi cognitivi**

Gli obiettivi cognitivi sono perseguiti nel rispetto sia dei prerequisiti dell'alunno, sia della programmazione, allo scopo di:

- Migliorare la capacità di ascolto e attenzione;
- Sapersi orientare nel tempo e nello spazio;
- Sviluppare il coordinamento motorio;
- Sviluppare le capacità logico-deduttive e di astrazione, la creatività e, dove possibile, la capacità critica;
- Conseguire l'autonomia nell'apprendimento;
- Arricchire il lessico;
- Acquisire e/o potenziare le abilità linguistiche.

**Obiettivi logico - operativi**

- Sapere utilizzare strumenti e materiali didattici;
- Organizzare un personale metodo di lavoro;
- Portare a termine le esercitazioni richieste;
- Acquisire competenze informatiche di base.

**Percorso formativo**

L'integrazione degli alunni disabili è garantita, oltre che nell'attuazione delle norme di legge, anche nel rispetto delle seguenti modalità attuative (fatti salvi gli obblighi che assolvono altri Enti e/o amministrazioni esterne all'Istituto):

a) Finalità e obiettivi del piano educativo - didattico annuale di ogni Consiglio di classe valgono per gli alunni normodotati e per i disabili: gli alunni con handicap psichico possono svolgere programmi semplificati e/o diversificati rispetto a quelli della classe, concordati nell'ambito del Consiglio di classe e attuati con il consenso della famiglia. Per gli alunni con handicap psicofisico, sulla base del profilo dinamico - funzionale possono essere previsti obiettivi didattici, strategie e contenuti culturali diversi, tenendo conto delle loro effettive potenzialità al fine di un più efficace processo di apprendimento.

Gli alunni diversamente abili provenienti dalla scuola media statale che non hanno conseguito il titolo legale possono proseguire gli studi secondo l'O.M. n°102 del 21 maggio 2001, sulla base del loro precedente percorso didattico. Questi non possono passare a una programmazione curricolare, ma acquisire un attestato di competenze.

b) Gli alunni disabili opereranno, nel rispetto della normativa vigente, all'interno della classe, parteciperanno con specifici compiti ai gruppi di studio ed esplicheranno attività individualizzate e/o di gruppo nei laboratori di informatica (aula multimediale, software specifici) previste nel P.E.I.

c) Per gli alunni con handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo, deve avere comunque luogo. Il Consiglio di classe, sulla base del P.E.I. a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori (come previsto dalla C.M. 258/83), esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento conseguiti anche attraverso attività di integrazione e di sostegno e ne verifica i risultati.

d) Ove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti, decide in conformità degli art. 2 e 3 dell'O.M. 128 14/5/1999 e successive integrazioni.

e) Il voto, eventualmente assegnato alle prove scritte e alle verifiche orali dell'alunno in situazione di handicap psicofisico che segue una programmazione differenziata, fa riferimento al P.E.I. ed è, pertanto, valido ai fini del rilascio del solo attestato di competenze, che non ha valore giuridico del titolo di studio.

f) La valutazione dell'alunno con handicap psicofisico che segue una programmazione differenziata, è espressa con voto; in calce alla pagella deve essere apposta la seguente annotazione: "La presente votazione è riferita al P.E.I. e non alla programmazione disciplinare d'istituto e di classe O.M. n. 128 del 14.5.1999 art. 4".

Il Consiglio di Classe, qualora lo ritenga opportuno, può proporre la ripetenza per la 3° volta della classe terminale dopo aver sentito il parere del Gruppo misto, della famiglia e del neuropsichiatra.

Gli alunni, valutati in modo differenziato, al termine della frequenza dell'ultimo anno di corso, possono sostenere l'esame di Stato sulla base di prove differenziate coerenti con il percorso svolto e finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del Regolamento e a quanto previsto dall'art.17 c. 4 dell'OM 38/1999.

Gli alunni che presentano un handicap di tipo sensoriale seguono la programmazione curricolare, oppure una programmazione globalmente corrispondente a quella curricolare.

Per tali alunni sono previsti gli assistenti alla comunicazione secondo la C.M. n°262 del 22/09/1988 art. 5 che così recita: "[...] Per gli alunni minorati della vista e dell'udito le SS. LL. su richiesta dei capi d'Istituto, qualora questi ne ravvisino la necessità possono chiedere ai Comuni anche sulla base delle intese di cui al paragrafo 2, ai sensi del D.P.R. n°616/77, o alle Amministrazioni Provinciali ai sensi dell'art. 4 Lett. G n. 3 del R.D.L. 383/1934, la nomina di assistenti segnalati dagli stessi interessati, e, in mancanza dalle Associazioni di Ciechi e Sordomuti o dalle loro Famiglie [...]. È opportuno sottolineare che l'attività degli assistenti e degli accompagnatori deve sostanzialmente basarsi nella mera traduzione della volontà dell'alunno e in nessun caso quindi deve modificarne il contenuto. A tale scopo il Capo dell'Istituto provvederà a svolgere ogni opportuna attività di coordinamento [...]. Il Capo d'Istituto vigila sul comportamento tenuto dagli assistenti e dagli accompagnatori nell'ambito della scuola, e può chiederne l'allontanamento in ogni momento e la sostituzione, sulla base di un'istanza motivata [...]"

Per gli Esami di Stato sono previste prove equipollenti per gli studenti diversamente abili con programmazione curricolare con obiettivi minimi e globalmente riconducibile a quella della classe

La frequenza scolastica con orario ridotto per gli alunni con handicap grave, richiesta dalla famiglia, deve essere concordata in sede di G.L.O. (Gruppo misto) ed espresso nel P.E.I.

Il Consiglio di Classe approverà la distribuzione all'interno dell'orario settimanale della classe delle attività di sostegno e le discipline per cui si ritiene indispensabile la presenza del docente di sostegno e dell'eventuale assistente alla comunicazione per risolvere le difficoltà comunicative e favorire allo stesso tempo l'autonomia sociale.

Nei confronti degli alunni con handicap esclusivamente sensoriale o con minorazioni fisiche non può concedersi alcuna valutazione differenziata; è consentito tuttavia l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile con un colloquio o con prove scritte tradizionali.

### **Metodologia**

Come principale strategia metodologica, il Consiglio di classe si curerà di instaurare con gli alunni un rapporto affettivamente significativo, perché questi si sentano accolti innanzitutto per quello che sono e non per quello che fanno. Ciò servirà a creare le condizioni psicologiche più adatte per il conseguimento degli obiettivi educativi e didattici programmati. A tal fine si ricorrerà soprattutto all'uso del rinforzo positivo e si punterà all'acquisizione, non solo degli apprendimenti curricolari, ma anche di abilità relative alla vita di gruppo, finalizzate alla costruzione di un'effettiva autonomia sociale.

Ogni attività sarà calibrata tenendo sempre presenti le capacità e i limiti degli alunni, le loro potenzialità, il loro vissuto personale, i loro ritmi di apprendimento.

L'itinerario educativo - didattico sarà percorso con gradualità in modo che gli alunni non si trovino mai nelle condizioni di dover affrontare un compito che richieda capacità operative e logiche non in loro possesso. Soprattutto si adegueranno le strategie di insegnamento allo stile cognitivo degli alunni e si avvierà una didattica di tipo metacognitivo, per sviluppare nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo e in quali condizioni.

In presenza di un alunno audioleso il Consiglio di classe dovrà mettere in atto le seguenti strategie:

- Predisporre un'organizzazione spaziale e visuale collocando l'alunno audioleso in posizione di osservazione ottimale. Per un'efficace ricezione del messaggio mantenere una distanza ottimale con l'alunno;
- Il volto deve essere in piena luce evitando di mettersi di fianco o dando le spalle all'alunno.
- Nel caso in cui si rende necessario l'uso della mascherina sarà utilizzata una mascherina trasparente per agevolare la lettura labiale;
- Articolare e scandire i fonemi per agevolare una lettura labiale ottimale;
- Prima della spiegazione focalizzare brevemente l'oggetto della conversazione con "parole chiave" di piena comprensione e di "inquadramento cognitivo";
- Fare largo uso della lavagna;
- Evitare di dettare appunti;
- Aiutare la comunicazione con un gesto creativo, una parola scritta, un grafico, una drammatizzazione, un oggetto, un'immagine; - Usare frasi brevi, semplici, lineari.

### **Verifiche**

Le verifiche si effettueranno nel corso delle attività proposte e avranno la funzione di osservare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmati, nonché quella di valutare l'efficacia delle metodologie adottate.

### **Valutazione**

La valutazione dovrà tenere in considerazione tutti gli aspetti della personalità dell'alunno ed è frutto di un'analisi condotta da tutto il Consiglio di classe e non soltanto dai docenti specializzati.

Terrà conto dei seguenti elementi:

- Livelli di partenza;
- Interesse, partecipazione e impegno;
- Metodo di lavoro, con particolare riferimento all'autonomia;
- Livello di preparazione raggiunto;

Le strategie saranno determinate dalle esigenze degli alunni e, a supporto delle attività didattiche, sarà indispensabile l'utilizzo della fotocopiatrice, del computer, del materiale occorrente nei laboratori e di tutti gli strumenti didattici necessari.

### **Contitolarità (Art. 13 comma 6 L. 104/92)**

L'attuazione della contitolarità del docente specializzato verrà garantita con l'applicazione delle seguenti norme e modalità:

- a) Si esclude che il docente specializzato debba o possa essere l'unico titolare dell'azione formativa dell'alunno disabile. La titolarità dell'azione formativa appartiene all'intero Consiglio di classe.
- b) Il docente specializzato è contitolare del processo formativo dell'intera classe, opera in team con gli altri docenti nella fase di progettazione e di valutazione dei risultati individuali e di gruppo.

c) Le lezioni, la scelta delle esercitazioni, la valutazione del rendimento, il lavoro individualizzato (che può riguardare l'alunno disabile, ma anche alunni normodotati che presentano momentanee o strutturali difficoltà cognitive) possono essere concordati dai docenti curricolari e docenti specializzati.

d) Gli alunni diversamente abili possono partecipare alle visite guidate in città con il gruppo classe, per le gite fuori città si chiederà il parere del G.L.H operativo.

***Dispersione***

Per prevenire il fenomeno della dispersione scolastica si ribadiscono i contenuti fondamentali del P.T.O.F.

***Orientamento***

Fin dall'inizio dell'anno scolastico, l'Istituzione organizza visite presso le scuole medie per far conoscere ad insegnanti, alunni e genitori la propria offerta formativa.

Le informazioni riguardano l'area di indirizzo della scuola, l'organizzazione dei vari laboratori, le discipline di insegnamento, la normativa vigente per l'acquisizione del titolo legale o dell'attestato di frequenza.

a) Gli allievi diversamente abili che frequentano la quinta classe con una programmazione curriculare seguiranno l'orientamento del gruppo classe nelle varie facoltà universitarie o presso l'Accademia.